Anno 62 — Giovedì 1 Dicembre 1927 - Anno VI — N. 283

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI: per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'insediamento della Commissione per l'esame del nuovo Codice penale

Il discorso del Ministro Rocco

La riforma legislativa del nuovo Regime

ROMA, 30.

Oggi alle ore 10 il Ministro Guardasigilli S. E. Rocco, nell'insediare a Palazzo Firenze la Commissione presieduta da S. E. Appiani, la quale è chiamata ad esprimere il proprio parere sul progetto preliminare di Codice penale, ha pronunziato il seguente discorso:

« Eccellenze, Signori,

Il decreto, che costituisce questa Commissione, non porta che la mia firma modesta; ma esso è il frutto di una decisione che risale a S. E. il Capo del Governo, Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale ispira e segue con occhio vigile tutto il grande travaglio di riforma legislativa del nuovo Regime. Il Capo del Governo ha voluto che una Commissione, composta dei più insigni rappresentanti della scienza e della pratica del diritto penale in Italia, fosse chiamata a fare un esame vasto e profondo del progetto preliminare di Codice penale, preparato dal Ministro della Giustizia. Ed il Capo del Governo ha personalmente con me vagliato ed approvato la composizione della Commissione. La quale sorge, pertanto, con tutta l'autorità necessaria, perchè i voti, che essa sta per emettere, siano presi dal Governo nella più attenta considerazione. Si realizza in tal modo, in virtù di una volontà ben più della mia autorevole, il disegno, che avevo accarezzato, sin da quando ebbi l'onore di presentare al Parlamento il disegno di legge che concedeva al Governo i poteri necessari per pubblicare il nuovo Codice penale. Procedere cioè alla continuazione del progetto preliminare del codice in maniera alquanto diversa da quella fino ad oggi usata, chiamando a collaborare con me personalmente un ristretto numero di giuristi riuniti più a forma di ufficio che di Commissione, in modo da assicurare le maggiori unità di indirizzo, il più organico svolgimento dei lavori e la massima rapidità compatibile con una matura e completa elaborazione della materia. Chiamai a dirigere tale ufficio il prof. Arturo Rocco, avvocato e titolare di diritto penale nell'Università di Milano, assistito dal prof. Edoardo Massari titolare di diritto penale dell'Università di Napoli e dal presidente di sezione della Corte d'appello di Roma Antonio Gismondi. Chiamai a partecipare ai lavori dell'ufficio i consiglieri di Appello Ugo Aloisi, Eugenio Jannitti, Alfredo Jannitti ed i giudici e sostituti procuratori del Re Ruffo, Mangini ed Enrico Romano. Tutti lavorarono coscienziosamente, se pure per ragioni di distribuzione della materia non ugualmente importante fu il contributo di tutti. Ma tutti meritano lode, come lavoratori dotti e diligenti e come interpreti fedeli delle generali direttive tecniche e politiche che io venivo loro man mano impartendo.

Così è stato possibile in poco più di 18 mesi, elaborare un progetto di Codice penale che non potrà certo, come tutte le cose umane, andare qua e là esente da critiche, ma che, nel suo complesso, a giudizio di italiani e di stranieri, sorpassa di gran lunga, per precisione di concetti giuridici, per chiarezza di dettato, per ampiezza di visione, dei problemi politici tutti i Codici penali finora pubblicati. Tutto il grande contributo che le Scuole italiane di diritto penale hanno recato alla elaborazione dottrinale e pratica di questo ramo di diritto, è stato utilizzato, senza trascurare risultati migliori della dottrina e della legislazione degli altri Paesi.

Carattere prettamente italiano

Ma, in ragione stessa della originalità del pensiero italiano nel campo del diritto penale e della nuova concezione dello stato e del diritto pubblico che il Fascismo va delineando nella sua pratica legislativa e politica, il progetto di Codice penale, che il Governo presenta al vostro esame, ha un carattere e un aspetto schiettamente e originalmente italiani. Come sembrano lontani i tempi, o signori, in cui le leggi italiane portavano le impronte francese o tedesca. Una scienza giuridica italiana si è in tutti i campi formata, e quel che forse più conta, si sono formate una pratica e una esperienza italiana. E poichè, in materia di diritto penale la tradizione italiana si è sempre fedelmente conservata, anche in tempi, in cui dominava negli altri campi del diritto, l'imitazione straniera, non è stato difficile dare all'attuale progetto una impronta caratteristica, che non trova riscontro in alcun altro Codice vigente fuori d'Italia e in alcuni altro progetto fuori d'Italia preparato. E' anche da prevedere per l'interessamento che i nostri lavori hanno destato all'estero, che il futuro Codice penale italiano sarà preso, in più di uno stato, a modello. Forma, questa di internazionalismo giuridico che noi pure approviamo, come quella che si affida alla naturale forza di espansione delle leggi migliori, e che dichiariamo addirittura eccellente, quando il centro di espansione della legislazione più perfetta si trova in Italia.

Fermato rapidamente e secondo un piano unitario e organico, il progetto preliminare del nuovo codice penale ora necessario che la fase di formazione del progetto definitivo fosse condotta con tutt'altro indirizzo. Mentre era utile e forsanco necessario che la compilazione del primo progetto fosse fatta da pochi collaboratori in continuo contatto fra di loro sotto un'unica direzione, non potea mancare in un successivo momento la fase di esame di studio di critica da parte di un grande numero di competenti. Appena pubblicato il progetto ho avuto perciò cura di inviarne copia alla Magistratura, al Foro, alle Facoltà universitarie e ai più insigni cultori del diritto penale perchè esprimessero di esso il loro avviso. E non poteva evidentemente mancare alla elaborazione del progetto definitivo il contributo di una Commissione abbastanza numerosa da comprendere i più insigni rappresentanti della Magistratura, della Cattedra e della Avvocatura, ma abbastanza ristretta da potere contenere e disciplinare le sue discussioni.

Il compito della Commissione

Il compito della Commissione, come del resto, di tutte le Commissioni consimili, non può essere che consultivo. Ciò è di tutta evidenza. Ma io amerei precisare ancora alquanto in che senso il Governo ha desiderato il Consiglio autorevole degli uomini insigni, che esso ha chiamato a collaborare con lui. Il Governo non desidera in verità, un nuovo progetto, ma piuttosto un esame approfondito e dettagliato di questo progetto con tutte le osservazioni e critiche, le proposte che la Commissione riterrà di fare. Con la formulazione di un nuovo progetto si andrebbe probabilmente incontro a quegli stessi inconvenienti che il Governo ha inteso di evitare preparando per suo conto e presentando un primo progetto, che potesse essere base delle ulteriori discussioni. L'esperienza ha dimostrato che in una Commissione nella quale, come è necessario siano rappresentate varie scuole e varie tendenze in dissenso tra loro, si giunge facilmente alla paralisi, per lo meno a grandissimo spreco di tempo, quando si tratta di elaborare un completo e organico testo legislativo. Al contrario il lavoro può procedere in modo eccellente pur se vi siano gravi disparità di vedute, quando si tratta di dare parere e di fare proposte su un testo esistente. In caso di dissenso si formerà una maggioranza e una minoranza e la relazione finale potrà dar conto fedelmente delle opinioni e proposte dell'una e dell'altra. Il Governo, nella formulazione del progetto definitivo e la Commissione interparlamentare nello esame che di questo dovrà fare a suo tempo, trarranno indubbiamente, dalle discussioni e dalle proposte della presente Commissione i più preziosi suggerimenti.

Da tutto ciò che si desume che vastissimo è il compito affidato alla Commissione e completa la sua libertà di esame e di giudizio. Il Governo attende dalla Commissione un reale contributo e non un cortese atto di consenso. Un Codice destinato a disciplinare la vita di un grande Paese per forse mezzo secolo, deve essere frutto di una elaborazione profonda e riuscire quanto più è possibile tecnicamente perfetto. Ciò non è possibile ottenere senza un'ampia esauriente discussione che metta in rilievo non solo i difetti principali ma anche le mende formali secondarie del progetto definitivo.

Il Governo che ha reso pubblico e ampiamente divulgato il progetto e che si accinge a curarne la traduzione nelle principali lingue straniere, ha dimostrato il suo desiderio di essere illuminato da una vasta e libera discussione. A maggior ragione esso gradirà l'opinione serena e meditata dela Commissione a cui, fra l'altro, spetterà il compito di utilizzare e di vagliare tutte le osservazioni e le critiche che saranno state formulate nel frattempo sia quelle degli organi pubblici a cui il Ministro della Giustizia si è rivolto, sia a quelle della stampa scientifica e politica sia, infine, a quelle di enti e di singole persone che crederanno di rivolgersi al Governo o alla Commissione stessa.

Il progetto preliminare sottoposto al vostro esame, non è accompagnato da alcuna relazione. Questa deficienza che lo riconosco, francamente, è giustificata, un poco dalla necessità di iniziare al più presto possibile i lavori della Commissione, e molto dalla fiducia piena che il Governo riponeva nella dottrina e nella esperienza di tutti i commissari. Per uomini competenti come quelli qui riuniti, il progetto parla di per se stesso.

I concetti fondamentali

I concetti fondamentali che stanno a base del progetto preliminare e che furono, in sostanza, già approvati dal Parlamento nella legge di delegazione e in altre leggi posteriori, si possono così riassumere:

1) Superare, nel campo pratico, il dissidio fra le due scuole, la giuridica e la antropologica, sociologica, riaffermando il principio morale delle imputabilità fondati sulla base della capacità psichica individuale d'intendere e di volere, e della coscienza e volontarietà degli atti umani, conservando perciò la pena come sanzione più giuridica, ma accogliendo, accanto alla pena, una serie di altri mezzi di lotta contro il delitto che il progetto chiama misure amministrative di sicurezza. La pena rimane così, nella sua funzione essenziale, che è quella di previdenza generale, il mezzo principe di lotta contro il delitto, mentre si utilizzano, nel campo, che loro proprio della prevenzione, individuale, anche le misure di sicurezza, la cui efficacia non può essere revocata in dubbio.

2) Rinvigorire il sistema delle pene specie per i più gravi reati che l'esperienza dimostra essere dal Codice vigente uniti in modo inadeguato. L'Italia ha ancora purtroppo un triste primato nei reati di sangue, e non è escluso che a produrre tale fenomeno influisca la mitezza delle pene, sia quelle comminate dalla legge, sia sopratutto, di quello inflitte dai giudici. A proposito gioverà notare che il progetto accoglie per alcuni più atroci delitti la pena di morte. Il Parlamento, approvando la legge 25 novembre 1926 in cui la pena capitale è adottata per i più gravi delitti politici, ha mostrato di consentire con me nella questione di principio. Ma ormai sarebbe contraditorio conservare la pena di morte pei più gravi crimini politici e respingerla per gli atrocissimi delitti comuni in un momento in cui asprissma fervo la lotta intrapresa dallo Stato contro la delinquenza.

3) Tutelare più efficacemente lo Stato sia nella sua personalità interna sia nella sua personalità internazionale, colpire alcune forme di delitti contro la Patria che sono in parte effetto di nuovi atteggiamenti della vita moderna e che il Codice vigente trascura.

4) Tutelare la integrità e l'avvenire della razza reprimendo la propaganda maltusiana, le varie forme di auto-intossicazione e la diffusione dolosa o colposa delle infezioni luetiche.

6) Tutelare il sentimento religioso e in ispecie le manifesazioni del culto cattolico.

7) Migliorare la tutela della pubblica economia.

Questo elenco non presume di essere neppure lontanamente completo. Esso contiene solo l'enunciazione di alcuni criteri fondamentali da me posti ai giuristi egregi che con me collaborarono alla preparazione del progetto.

Ma come la Commissione vedrà i perfezionamenti tecnici da questo recati alla legislazione vigente sono numerosissimi, essi investono tutta, si può dire, la materia del Codice penale.

Consegnando alle vostre mani questa opera che è non soltanto un valore tecnico ma anche un alto valore politico, so di affidarlo a uomini che hanno al tempo stesso mente di giuristi e cuore di italiani ed io non posso meglio inaugurare i vostri lavori che in nome della Patria sorta a nuova grandezza, destinata a primeggiare tra le genti così nel campo della politica come in quello della scienza e della legislazione.

La risposta del Presidente

Il Presidente della Commissione S. E. Appiani ha così risposto al discorso del Ministro:

« Prendo la parola a nome della Commissione per ringraziarvi, Eccellenza, dell'onore che ci avete fatto e della fiducia che ci avete mostrato chiamandoci a collaborare al miglior perfezionamento di questo Codice che dovrà costituire il coronamento delle vostre opere legislative da cui è sorto il nuovo Stato e il nuovo ordine sociale e dell'uno e dell'altro sarà vigile custode e formidabile difesa sulle direttive del Capo del Governo. Ma voi questa Commissione avete istituito; a voi stava segnarne il compito. E questo avete ora fatto con quella chiarezza di concetti e limpidezza di esposizione che sono vostre doti preclare. Il compito è grave e delicato, ma la Commissione da Voi con così sapiente e fine criterio composta, saprà compierlo degnamente. D'altronde la affida il pensiero che questo Codice è opera vostra, opera di un grande maestro del diritto di quello a cui si deve tutto l'ordinamento legislativo del nuovo Stato. Perchè se l'idea e il piano di questo magnifico edificio è creazione di una mente sovrana dell'« Uomo in cui volle il massimo Fattore del creator suo spirito più vasta orma stampar » siete Voi che questo edificio avete costruito pietra su pietra, Voi che colla tecnica sapiente, colla esecuzione geniale avete dato corpo alla idea in tutto il suo fulgore, in tutta la sua maestà. Così il vostro nome rimarrà in questa opera indissolubilmente legato al nome di Benito Mussolini, che risuonerà nei secoli come il grande Padre della nuova Italia. E a lui in questa ora vada reverente il nostro pensiero incitamento e sprone all'opera a cui ci accingiamo ».

L'attività dell'Istituto Nazionale Infortuni

Per i Mutilati e Invalidi di guerra

ROMA, 30.

Si è riunito presso la sede centrale della Cassa azionale Infortuni il Comitato esecutivo dell'Istituto, presieduto da S. E. l'on. Bonardi. Il Direttore generale gr. uff. dott. Giulio Calamani, ha fatto un'ampia relazione sullo andamento assai soddisfacente delle operazioni della Cassa nei passati dieci mesi di quest'anno e sulla solida situazione finanziaria dell'Istituto ed ha informato che prevede per la fine dello esercizio di raggiungere un ammontare di 160 milioni di introiti, per premi, con un aumento del portafoglio per circa 26 milioni in confronto della passata gestione 1926. Ha illustrato quindi gli studi in corso per elaborare una classifica analitica, dei rischi, la quale, data l'ampiezza delle rilevazioni, costituirà un elemento prezioso per la predisposizione di una tariffa di premi d'assicurazione meglio adeguata alla entità effettiva dei rischi ed ha accennato a numerosi provvedimenti per il miglior rendimento degli uffici e per la più pronta ed efficace applicazione della legge.

Il Comitato ha preso in esame e approvato il bilancio della gestione agricola per l'esercizio 1926 e la particolare relazione del Direttore generale su di esso.

Il Comitato ha esaminato poi provvedimenti di indole finanziaria relativi specialmente alla sistemazione della proprietà immobiliare dell'Istituto deliberando anche provvedimenti in favore della cooperativa che gestisce le case di proprietà dell'Istituto adibite ad abitazione del personale dipendente. In tema di organizzazione di servizi assistenziali e sanitari ai quali sono costantemente rivolte le cure dell'Amministrazione della Cassa, in obbedienza alle direttive del Governo fascista, il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento dell'avvenuta stipulazione, ad opera del suo Vice presidente gr. uff. comandante Jarach e dal Direttore generale gr. uff. dott. Calamani, di una convenzione coll'Ospedale maggiore di Milano per l'istituzione di uno speciale reparto infortunati nel padiglione Ponti di quel Nesocomio.

Ha approvato inoltre analoga convenzione, col R. Ospedale di Livorno per la apertura di un reparto ospitaliero per gli infortunati assicurati con la Cassa, ed un'altra importante convenzione con l'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra per il ricovero nell'Ospedale « Mussolini » in Bologna degli Invalidi della guerra affetti da malattie medico-chirurgiche.

Ha preso atto altresì dell'avvenuta apertura d'un ben attrezzato nuovo ambulatorio in Milano, adibito anche al pubblico servizio di pronto soccorso. Ha esaminato ed approvato alcune convenzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di speciali categorie. Ha approvato anche diversi provvedimenti nei riguardi del personale e ha deliberato la partecipazione ed il contributo dell'Istituto ad opere d'assistenza che direttamente o indirettamente si collegano alle finalità dell'Istituto stesso. Il Comitato ha poi deliberato di bandire alcuni concorsi dotati di cospicui premi su temi interessanti la speciale materia e di istituire corsi speciali per medici.

La consegna del nuovo Palazzo di Montecitorio

ROMA, 30.

Oggi alle ore 17 è avvenuta la consegna del nuovo palazzo di Montecitorio ultimato per volontà del Governo Nazionale. La cerimonia è stata sobria e solenne come è nello stile fascista. Fu firmata una artistica pergamena che consacra l'effettuata consegna da parte del Ministro Giurati al Presidente della Camera S. E. Casertano. Non furono pronunciati discorsi.

S. E. Bottai a Barcellona

BARCELLONA, 30.

Accompagnato dalle autorità cittadine S. E. Bottai ha visitato ieri i lavori per l'Esposizione che si effettuerà sulla collina di Mont Juich. Il Comitato organizzatore dell'Esposizione ha offerto una colazione in cui il Sottosegretario italiano ha annunziato la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione suddetta motivando una calorosa dimostrazione.

Nel pomeriggio l'on. Bottai, accompagnato dal Ministro Aunos ha visitato la redazione della « Rivista Sociale », e le sedi dei Comitati paritetici e delle Commissioni miste di Catalegna. Il Ministro spagnuolo e il Sottosegretario italiano hanno pronunziato applauditi discorsi dinnanzi ad un gran numero di operai e datori di lavoro.

A sera ha avuto luogo un pranzo offerto dalla direzione della Rivista Sociale e poi una rappresentazione di gala al Teatro Liceo.

Oggi S. E. Bottai ha visitato la sede del Fascio di Barcellona, la Casa degli Italiane e la Camera di Commercio ricevendo le notabilità e i componenti la Colonia italiana. Domani l'on. Bottai ripartirà per l'Italia.

Il comm. Stringher a Londra

LONDRA, 30.

E' segnalata la presenza in Londra del comm. Stringher, Direttore generale della Banca d'Italia, e di altri Direttori di Istituti di emissione dell'Europa continentale. Informatori autorevoli della City reputano che siano riprese le conversazioni fra i dirigenti degli Istituti centrali di emissione svoltesi a New York presso la Federal Reserve Bank, e nel luglio scorso per regolare i reinvestimenti all'estero dei vari Istituti e il movimento dell'oro. Si fa anche rilevare che in questi ultimi mesi la stampa tecnica americana ha ampiamente dibattuta la questione degli spostamenti di riserve da un mercato all'altro con le conseguenti ripercussioni sul movimento del credito e sul livello dei prezzi.

Situazione sempre critica per le inondazioni in Algeria

ORANO, 30.

La situazione rimane stazionaria per quanto concerne il disastro avvenuto nella regione di Orano. La città di Mostaganem si trova sempre minacciata per la rottura della diga. Nel timore che si debba sgombrare la città, sono state prese larghe disposizioni.

A Perregaux tutta la regione è sommersa fino ai dintorni di Sig. L'aviazione vettovaglia tutti gli isolotti dove sono rifugiati gli abitanti. Ad Arzew l'acqua raggiunge in alcuni punti i tre metri di altezza. Ad Orano numerosi tuguri del quartiere indigeno sono crollati. Il servizio postale è assicurato per via di mare. Da ogni parte si segnalano atti di coraggio e di generosità. Soccorsi in denaro sono distribuiti ai bisognosi. Il tempo rimane incerto.

LA REICHSWEHR

(Nostra collaborazione)

Per il trattato di Versaglia l'Esercito tedesco è stato ridotto a 100 mila uomini con ferma di 12 anni, Esercito che non deve essere dotato di Artiglieria pesante, Carri armati, Aeroplani nè unità di lanciagaz.

Dal 1919 ad oggi l'Esercito della Repubblica tedesca ha cambiato di carattere per ben tre volte. All'inizio era un Esercito di volontari costituito per mantenere l'ordine interno e difendere la frontiera orientale dalle incursioni degli irregolari polacchi. Il mantenimento dell'ordine interno portò alla repressione del movimento estremista — spartachiano — repressione energica effettuata sotto la direzione del Ministro della Guerra socialista Noske. L'Esercito, che aveva assunto il nome di Reichswehr era, allora, costituito da ex ufficiali fedeli alla decaduta Monarchia, una specie di guardia pretoriana.

Schiacciato il movimento spartachiano, simile alla Comune di Parigi del 1870, esso si rivolse contro il Governo repubblicano. Nel marzo 1920 l'Esercito occupa Berlino e cerca d'insediarvi una dittatura militare, ma di fronto allo sciopero generale socialista è costretta a battere in ritirata. Così termina la prima fase dell'esistenza della Reichswehr, senza gloria e senza onore.

Nel secondo periodo assume la fisonomia di un'Esercito mercenario senza alcun carattere politico, ridotto agli effettivi voluti dal trattato di Versaglia. La Reichswehr limita la sua attività e serve fedelmente la Repubblica. Tale era, almeno, il suo aspetto esteriore, ma in realtà e secretamente, aveva una fisonomia molto riversa. I partigiani della Monarchia la consideravano come una base per costituire un'Esercito di un milione di combattenti, concetto che aveva la sua influenza nell'istruzione e nel programma di questi partigiani. Essa era in intimo contatto con le segrete organizzazioni militari, tra cui la famosa Reichswehr nera, la quale preparava la caduta della Repubblica o la decadenza del trattato di Versaglia. Ma la Repubblica resiste agli attacchi, ai complotti e persegue la sua politica senza curarsi delle opinioni dei nazionalisti. Incapace di realizzare il suo scopo, senza alcun credito, la Reichswehr nera si scioglie. Sono note le resistenze del Ministero della Guerra, gli assassini compiuti, il « putsch » di Stettino, le pubblicazioni sui rapporti col Governo bolscevico (fabbricazioni di armi, munizioni, gaz in officine russe), sussidi a Junkers per l'impianto di uno stabilimento di costruzioni aeronautiche in Russia ecc. Le relazioni tra le due Reichswehr furono propalate dalla stampa e sotto la pressione dell'opinione pubblica dovettero cessare, almeno in apparenza. La Reichswehr entra allora nella sua terza fase e diviene un'altra volta un Esercito mercenario di spirito conservatore, ma è un Esercito che s'interessa soprattutto delle questioni relative alle paghe, all'avanzamento, alle questioni tecniche senza alcun programma politico.

Fino al 1926 le manovre della Reichswehr erano ispirate all'idea che ingenti rinforzi sarebbero disponibili nel corso delle guerre avvenire; questa idea però nel 1927 è stata abbandonata: dal piccolo Esercito tedesco si cerca di ricavare il massimo rendimento. Cambiamento dovuto soprattutto al realismo politico ed all'evoluzione della tecnica militare dopo la fine della grande guerra. Dieci anni fa cogli Eserciti di milioni di uomini sarebbe stato ridicolo pensare che ad una Nazione di oltre 60 milioni di abitanti fosse sufficente un piccolo Esercito di 100 mila uomini; oggi è invece una cosa possibile.

Il Ministro della Guerra tedesco, il dott. Gessler, ha dichiarato, in una recente intervista: « Dal punto di vista della tecnica militare non vediamo la necessità di avere delle masse di uomini; siamo convinti che è necessario prendere in considerazione la grande influenza delle macchine. Ora essendo difficile servirsi delle macchine, è necessario avere un corpo di specialisti anzichè migliaia di uomini. Il concetto di von der Goltz di trasformare l'Esercito in Nazione Armata pubblicato 40 anni or sono ».

La Germania non cerca di intensificare gli armamenti perchè è persuasa che le altre Nazioni dovranno ridurre le Forze armate. Se gli altri disarmano secondo le idee di Wilson, 100 mila uomini sono sufficenti per la nostra difesa. Se poi il disarmo non sarà effettuato, la Germania potrà chiedere di aumentare le sue forze armate, perfezionare il suo materiale bellico senza aumentare gli effettivi ».

La quinta parte del trattato di Versaglia dice: « In vista di rendere possibile la preparazione di una limitazione generale degli armamenti di tutte le Nazioni, la Germania s'impegna di osservare strettamente le clausole militari, navali ed aeree qui di seguito stabilite ».

Così riducendo gli armamenti tedeschi, il trattato impone agli altri, cioè ai vincitori, di favorire il disarmo generale non solo, ma indica un limite. Il disarmo tedesco è il modello di quello che dovrà essere quello delle altre Nazioni.

E' dunque l'applicazione generale di questo limite che il Governo tedesco, di qualunque colore politico, è tenuto a reclamare col peso di un'autorità e di una grande influenza.

Naturalmente non bisogna prendere come vangelo le dichiarazioni del dott. Gessler, vedremo in un successivo articolo la vera situazione dell'Esercito tedesco.

Il Senato albanese ratifica all'unanimità il trattato con l'Italia

Grande entusiasmo

TIRANA, 30.

Il Senato della Repubblica ha ratificato stamane, all'unanimità assoluta, il trattato di alleanza con l'Italia.

Hanno parlato sei senatori pronunziando tutti elevati discorsi inneggianti alla grande Alleata, a S. M. il Re d'Italia, a Hamed Bey Zogu e al Duce.

La proclamazione del voto è stata accolta da una grandiosa manifestazione di entusiasmo.

L'Assemblea era presieduta da S. E. Radaeli Evangeli.

Il Ministro degli Esteri, Vrioni, ha presentato il patto di alleanza con un vibrante discorso improntato ad elevatissimi sentimenti.

Camera francese

Discussioni ed allarmi per il trattato italo-albanese

PARIGI, 30.

Nella seduta odierna della Camera si è iniziata la discussione sul Bilancio degli Esteri.

Il deputato socialista Fontanier ha lamentato che il trattato con la Jugoslavia non sia stato comunicato al Parlamento prima di essere firmato.

Dopo le giustificazioni di Briand, Fontanier replica; espone la torbida situazione nei Balcani e parla della politica italiana del dopoguerra, affermando che il Fascismo vuol realizzare i suoi scopi e le sue ambizioni con non ben determinate combinazioni, ma con la grande preoccupazione di assicurarsi il predominio nel Mediterraneo. Afferma pure che l'Italia vuole istallarsi nell'Albania e col trattato italo-albanese ha risposto a quello franco-jugoslavo. E' un trattato non conforme allo spirito della Società delle Nazioni ma è simile ai trattati di anteguerra.

Il comunista Cachin afferma che i popoli dieci anni dopo l'ultima guerra non sono avviati verso la pace. Ciascuna Nazione — egli dice — prepara la guerra e già i Capi di Stato, come Mussolini, ne fissano la data. Cachin così conclude: « L'Inghilterra non pensa che a servirsi della Società delle Nazioni per la realizzazione dei suoi disegni. La Granbretagna non vuole che le si contesti la padronanza del mare ed è giunta a mettersi in antagonismo aperto contro gli Stati Uniti. L'Italia ostenta il suo disprezzo per la Società delle Nazioni ». (Applausi dei comunisti).

Sale alla tribuna il deputato Montigny, il quale ritiene che non si possa ignorare un recente discorso del signor Mussolini in cui questi dichiarò che l'Italia deve divenire una Nazione di sessanta milioni di uomini, capace di mobilitare cinque milioni di soldati e di avere una grande flotta e una aviazione. Sostiene il pericolo di una atmosfera di guerra. La Francia deve cercare una spiegazione leale per dissipare i dubbi. (Stefani).

Se l'Italia attaccasse la Jugoslavia?

PARIGI, 30.

L'Action Française » domanda che cosa accadrebbe se, dato il patto franco-jugoslavo, ora concluso, l'Italia attaccasse la Jugoslavia.

« Non vi sarebbe dubbio — aggiunge il giornale — che la Jugoslavia sarebbe in istato di legittima difesa, poichè l'Italia avrebbe preso l'iniziativa della ostilità. Secondo l'interpretazione data al principale articolo della convenzione, la Francia non potrebbe dunque esimersi, sotto pena di mancare alla sua parola, dal dichiarare guerra all'Italia ».

L'« Action Française » conclude dicendo:

« Possibile o impossibile, probabile o improbabile che gli italiani attacchino la Jugoslavia, è necessario che si addivenga a un chiarimento. Noi chiediamo se la Francia sarebbe o no tenuta, in un caso qualsiasi, magari per una possibilità su mille, a dichiarare guerra all'Italia ».

Il conflitto polacco-lituano

PARIGI, 30.

Il « Petit Parisien » parlando del dissidio polacco-lituano, scrive:

« I Gabinetti di Parigi e di Londra si sforzano di esercitare un'azione moderatrice a Varsavia e a Kaunas; per conseguenza sembra che dal lato francese si facciano sforzi diretti sopratutto a ristabilire un contatto ufficiale fra i due Governi. Questo, si dice a Parigi, sarebbe il gran passo verso la sistemazione del problema dei rapporti polacco-lituani ».

« E' in questo senso — dice il « Petit Parisien » — che Briand ha insistito ieri presso l'Ambasciatore di Polonia e presso i rappresentanti della Lituania.

CRONACA PROVINCIALE

Interessi agricoli

I concimi e l'agricoltura

Con questo titolo compariva sul numero quindici novembre del nostro Giornale un articolo a firma O. M.

L'articolista si richiamava alla pubblicazione su « Agricoltura e Industria dei Concimi » del gr. uff. Mario Bellini.

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori riportare i punti salienti della risposta del dott. A. Gaggiati di Lendinara, all'opuscolo del gr. uff. Bellini, agricoltore di Trecenta :

« Ora è bene chiarire come il gr. uff. Bellini, ha letto nei bilanci delle Fabbriche Concimi di Lendinara ed Adria; seguiamo il suo conto per vedere come è arrivato al risultato:

La base del suo computo per determinare il ricavo lordo della Società dalle vendite superfosfati è il prezzo che egli fissa senz'altro in L. 32 al quintale franco fabbrica.

Moltiplicando per questo prezzo la produzione di quintali 140.000 ne deriva un ricavo lordo di lire 4.480.000.

Da questo deduce le spese e precisamente: L. 4 per azione su un capitale di 5 milioni (400 mila azioni da 12.50) L. 1.600.000 — Compensi al Consiglio, Sindaci, Direzione L. 800.000 — Spese per le tele in ragione di L. 3 cad. lire 420.000 — Trasporto delle materie prime in ragione di L. 3 al q.le L. 420 mila — Provvigione alla Soc. Concessionaria Veneta in ragione di L. 1 al quintale L. 140.000 — Totale L. 3.380.000.

Deducendo le spese dal ricavo lordo ne ritrae il prezzo del perfosfato al costo di fabbrica e cioè: 1.100.000 — lire 4.480.000 — 3.380.000 — 7.85 — 140.000

Aggiungendo poi a questo ricavo: per il sacco L. 3 — per il trasporto L. 3 — per interessi azioni, compensi e riserve (come vuole il gr. uff. Bellini) L. 6.42 — se ne ricava il prezzo di vendita alla fabbrica in L. 20.27 che può essere ulteriormente diminuito di L. 1, spesa per la Concessionaria.

Un quintale di perfosfato può essere venduto quindi a L. 19.27 franco fabbrica, salvo ulteriori diminuzioni che i fabbricanti dovrebbero apportare!

Tutto andrebbe bene se... il calcolo del gr. uff. Bellini avesse una base seria ed attendibile! Il che non è per le seguenti ragioni :

Prezzo di vendita del Superfosfato :

Il prezzo più alto di questi ultimi anni è stato precisamente quello della primavera 1927 e cioè di L. 1,90 all'unità Venezia per il consumatore, ma soltanto di L. 1.83 per le fabbriche ,il che per un titolo 14-16 con liquidazione media su 14.50, corrisponde a 26.50 Venezia e quindi 29.50 franco fabbrica in luogo di L. 32.

Dividendo delle azioni :

Le L. 4 per azione sono state date dal 1921 al 1924, mentre nel 1925-26 l'utile è stato di L. 3, con avvertenza che tali dividendi sono per buona parte la conseguenza di oculati investimenti industriali delle riserve sociali.

Spese :

Alle azioni in ragione di L. 4 per 200 mila L. 800.000 — Compensi al Consiglio, Direzione, ecc. come da reparto relativo L. 300.000 — Per imballaggio L. 4 per 200 mila quintali L. 1.000.000 — Per trasporto L. 3 per 250.000 quintali L. 750.000 — Alla Concessionaria in ragione di L. 0.30 al q.le L. 75.000 — Totale L. 2.925.000.

4.575.000 — L. 7.500.000 — 2.925.000 — 250.000.

Il prezzo di costo per quintale quindi è di L. 18.30 — per il sacco L. 4 — per il trasporto L. 3 — per il dividendo delle azioni, riserva ecc. come consentito dal gr. uff. Bellini non già L. 3.42 al quintale ma L. 800.000: 250.000 uguale L. 3,20 — L. 28.50 — Spesa per Concessionaria L. 0.30 — 28.20.

L. 28.20 in luogo di L. 19.27!!

Che se si dovesse ripetere il calcolo per l'annata 1925-26 col dividendo di L. 3 per azione, colla vendita di circa 200.000 quintali di super e aggiornati gli altri coefficenti, il prezzo di rinvegno alle fabbriche non risulta sensibilmente inferiore e precisamente L. 26.40.

Stando così le cose, poichè oggi il perfosfato si vende nel Veneto a L. 1.60 l'unità Venezia, e cioè per il titolo 14-16 a L. 24 q.le, tenuto conto che il prezzo netto per le fabbriche è di circa lire 23 al q.le, ossia L. 26 a Lendinara od Adria, bisogna logicamente arrendersi alla evidenza delle cifre e riconoscere che i prezzi non sono così esagerati come il gr. uff. Bellini ha creduto di dimostrare.

E tutto questo nella presunzione di un consumo pressochè normale; che se, disgraziatamente, dovesse essere in definitiva, come finora si delinea, assai inferiore, sì che le fabbriche fossero costrette a lavorare molto al di sotto della loro potenzialità produttiva la cifra relativa al costo dovrebbe subire un aumento.

Aggiungo ancora a tranquillità dei consumatori, che il prezzo del perfosfato non si può fissare di arbitrio, ma che esso deve essere in relazione, non solo del costo di produzione, ma deve ragguagliarsi a quello del mercato interno ed estero, poichè non essendoci protezione doganale la concorrenza si farebbe subito sentire ove ci fosse la possibilità. In questi ultimi anni il prezzo del perfosfato negli altri paesi di Europa è stato superiore a quello d'Italia ,tanto è vero che si è avuto modo di esportare utilmente più di q.li 300.000 all'anno.

Mentre parliamo, in Francia, nel paese cioè che dispone di quasi tutte le miniere di fosfato dell'Africa settentrionale, il prezzo del concime base 14 per cento franco vagone partenza si quota Frs. 30.75 che al cambio odierno si traducono in Lit. 22.14 ,mentre per lo stesso titolo in Italia base Venezia si quota Lit. 22.40, con una differenza quindi insignificante.

Per quanto accenna il sig. O. M. per la circolare lanciata agli agricoltori dall'on. prof. Tio Poggi — il decano dei cattedratici italiani, membro del Comitato Centrale per la Battaglia del Grano — crediamo utile riportare la parte finale della circolare :

« Se avessi quei tali 50 ettari, come le spenderei volentieri 8000 lire l'anno in concimi chimici! sicuro, come son sicuro di non avere la prelodata tentazione, di impiegarli al 20 per cento almeno.

« Che se non avessi denari, troverei... anche all'8 per cento, farei ancora un buon affare, sempre più largo di quello che credono di fare coltissimi agricoltori aspettando la manna... o cioè aspettando ulteriori ribassi.

« Ma se anche verranno (e vo lo auguro di cuore) li avete misurati, amici carissimi, i danni del ritardo ad avere i concimi? l'eventualità che questi non giungano a tempo? i concimi freschi, pastosi, ecc. ecc. Tutto per risparmiare, forse, 3 o 4 lire al quintale! o colla conseguenza sicura di produrre assai meno ».

Per il ritorno al mistico Presepio

Considerazioni di un forestale

Un comunicato apparso in tutti i giornali, avvertiva che la Milizia Forestale, mi avea pensato di proibire il così detto Albero di Natale.

Certo nessuno ha mai sognato di vietare questo rito; ma tutti gli italiani devono però sentire la necessità di lasciar cadere una buona volta in disuso una simile usanza.

Infatti è questa una di quelle tante cose provenienti dall'estero, che, per noi, nulla ha di buono. Tutt'al più, il pagano rito dovrebbe esser, da noi, un'eccezione, limitata ai credenti di altre fedi.

Per noi italiani, c'è il latino e mistico Presepio, istituito dal tanto glorificato Poverello d'Assisi.

L'abbandono dell'Albero per ritornare al Presepio è un modo, è certo il più popolare di tutti, per avvicinarci con spirito rinnovato nella grande fede, al Serafico. Ed è anche un mezzo, non trascurabile nel nostro paese, per ridurre le cause di danno ai nostri miseri boschi, tanto bisognevoli di sollecite amorose cure.

Mentre il cosidetto Albero di Natale è senza profumo, il Presepio invece, racchiude tanta soave mistica poesia e tanta vita colle sue figure e statue, alle volte capolavori d'arte, che davvero non si comprende come non si debba preferirlo all'Albero.

Ingiustificato poi l'allarme dei produttori di ornamenti dell'Albero, perchè e piante vive in vaso e gli stessi ornamenti ben possono ornare anche il Presepio per renderlo, specie ai bambini, ancora più attraente dell'Albero.

Ricordiamo che l'Italia tutta, con a capo il Duce, colla partecipazione entusiasta dei mutilati ed invalidi di guerra e dei combattenti, volle che il centenario francescano avesse, come ebbe, una celebrazione degna del gran Santo.

Questa grande apoteosi del più Santo degli italiani, deve essere coronata e perpetuata dall'opera di tutte le autorità, svolta ad estirpare, od almeno a ridurre di molto, l'Albero di Natale.

E' questa una cerimonia non tradizionale da noi in Italia, dove si è radicata artificiosamente, con offesa alle nostre caratteristiche di razza e di nazionalità.

A maggior gloria di S. Francesco tale cerimonia dev'essere bandita; alla nuova e grande Era fascista il vanto di dare ad essa l'ostracismo.

Novembre 1927 — Anno VI.

R. Braghetta.

Da MANIAGO

Corsi di istruzione agraria professionale

(30). — La Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Spilimbergo-Maniago informa gli agricoltori che potranno averne interesse, che lunedì 5 dicembre p. v. a cura della Cattedra stessa saranno iniziati due corsi d'istruzione agraria professionale per i figli dei contadini che abbiano già ottenuto la licenza dalle Scuole elementari del luogo.

Detti corsi che consisteranno in una ottantina di lezioni per ciascuno, o in esercitazioni pratiche in campagna, si terranno a Maniago e ad Arba nei giorni di lunedì, giovedì e sabato e coi seguenti orari: ad Arba dalle ore 9 alle 10; a Maniago dalle ore 11 alle 12.

Le lezioni sono gratuite e tutti giovani di buona volontà possono parteciparvi.

Insegnante sarà il maestro agrario signor Giosuè Pascutto della Cattedra.

Si rammenta ai genitori e anche alle autorità locali l'obbligo morale di far sì che i giovani possano trarre il massimo profitto dall'insegnamento che viene loro offerto, rispondendo in tal modo alle premure che loro rivolge il Governo Nazionale.

Da BAGNARIA ARSA

Seduta del Direttorio

Nella riunione tenuta dal locale Direttorio furono esaminati i seguenti oggetti, oltre ad altri di carattere riservato :

1. — Sottoscrizione pro velivolo — Il Direttorio ha constatato con vero compiacimento che nella sottoscrizione pro velivolo la popolazione del Comune ha con entusiasmo corrisposto all'appello lanciato dal Capo del Governo. La somma raggiunta sino ad oggi è di L. 679.50 versata da N. 363 sottoscrittori, e precisamente: Municipio L. 50 — Frazione di Sevegliano L. 245 (Sottoscrittori numero 141) — Frazione di Castions delle Mura L. 127 (sottoscrittori N. 833 — Ivano L. 97 (sottoscrittori N. 62) — Campolonghetto L. 66.50 (sottoscrittori N. 50 — ed infine Bagnaria Arsa L. 94 (sottoscrittori N. 26).

2. — Riduzione degli affitti delle case urbane — Il Segretario politico ha dato comunicazione che la Commissione comunale, a suo tempo nominata, ha esaurito il suo compito definendo e concordando N. 43 vertenze su 52 ricorsi presentati. I rimanenti 9 reclami sono già stati inoltrati all'Ill.mo signor Pretore di Palmanova.

Il Direttorio ha tributato un sincero plauso alla Commissione per l'efficace ed imparziale opera da essa svolta.

3. — Biblioteca — Il Direttorio, avuta relazione dal Segretario politico che la biblioteca fascista, sorta per volontà ed iniziativa della Sezione, comprenente ora oltre 500 volumi, ed essendo ormai compiuto il lavoro di ordinamento ne delibera la sua apertura fisando l'orario per la consegna ed il ritiro dei volumi come in appresso: nei giorni festivi dalle ore 11 alle 12.

4. — Centurie Balilla — Il Segretario politico ha portato a conoscenza che a sostituire il maestro signor Vito d'Aietti trasferito altrove, alla Direzione della Centuria Balilla, è stato proposto alle superiori gerarchie il nuovo insegnante signor Gio. Batta Piazza il quale assumerà il Comando effettivo della 13.a e l'interinale della 13.a bis.

Il Direttorio ha con compiacimento constatato che la quasi totalità degli alunni delle nostre Scuole elementari hanno aderito, sin dallo scorso anno, all'Istituzione giovanile. Si è potuto così formare nel Comune due Centurie che sono in completa efficenza sia dal lato della divisa come pure da quello dei preposti ai singoli Comandi.

Infine il Segretario amministrativo incaricato della gestione finanziaria delle due Centurie ha dato comunicazione delle seguenti oblazioni versate a favore della Istituzione giovanile :

Giuditta Gaspari Badino L. 100 — dott. Carlo Franchi L. 50 (oltre ad altre L. 80 versate alla Sezione) — dottor Alessandro Franchi L. 50 — avv. Guglielmo Bearzi L. 50 — Di Bert Bartolomeo L. 25 — Vidal Ermacora L. 25 — Colautti Antonio L. 20 — Bonutti Nicolò L. 15 — Bonutti Angelo L. 15 — Colautti Michele L. 10 — Bergamo dott. Luigi L. 10 — Monico Amedeo L. 10 — Merluzzi Antonio L. 8 — dott. Tullio Zandonà L. 5.

. — Venturia Avanguardista — Il Direttorio ha constatato la piena efficenza della Centuria Avanguardista, tributando un plauso all'infaticabile suo Comandante signor Antonio De Luisa.

6. — Anniversario della Marcia su Roma — Come in tutte le occasioni le forze vive del Comune intervennero in numero di circa 300 all'adunata in Udine di domenica 30 ottobre u. s. per l'annuale commemorazione della Marcia su Roma.

7. — Anniversario della Vittoria. — Il 6 novembre la popolazione tutta commemorò l'anniversario della Vittoria. Nella mattinata nelle singole frazioni furono celebrate le cerimonie religiose e cantato il « Te Deum ». Nel pomeriggio un imponente corteo muovendo dalla frazione di Bagnaria Arsa, si portò in Sevegliano, dove davanti le lapidi apposte sulla facciata della sede del Comune, dopo deposte delle corone, vennero commemorati i gloriosi Caduti.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

UN INCENDIO A CELANT

(30). — Ieri poco prima di mezzogiorno scoppieva un violento incendio nella frazione di Celant.

Il suono delle campane a stormo, fece accorrere molti volonterosi, l'opera dei quali, però, dovette limitarsi soltanto al salvataggio degli animali che erano rinchiusi nella stalla.

Andarono distrutti la stalla ed i fienili di certi Pietro Del Colle fu Gio. Batta, Giovanni Del Colle fu Giovanni e Gio. Batta Tositti fu Gio. Batta.

Il danno complessivo si aggira sulle L. 20 mila non coperto da assicurazione.

Nell'opera di salvataggio ed isolamento dell'incendio si distinsero particolarmente i signori fratelli Lorenzini della frazione di Paludea sede del capoluogo del Comune.

Da CASARSA

Conferenza del Cappellano militare don Galloni

(30). — Venerdì 2 dicembre p. v. alle ore 20 precisa nel Teatro dell'Asilo il Cappellano Militare don Francesco Galloni, direttore dell'« Opera Pro Oriente » terrà una pubblica conferenza sugli importanti problemi riguardanti la nostra emigrazione e sui bisogni dei fratelli emigrati.

Il Direttorio del Fascio ha pubblicato un manifesto invitando i fascisti, combattenti e cittadini ad intervenire a tale interessante riunione in cui l'eroico sacerdote porterà il saluto dei nostri fratelli d'oltre Alpe e d'oltre Mare.

Da CIVIDALE

Costituzione del Comitato comunale dell'O. N. B.

(30). — Venerdì 25 corrente in una sala del Comune, messa gentilmente a disposizione dell'Ill.mo signor Podestà si riunì per la prima volta il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, costituito dai signori avv. Giuseppe Sandrini presidente, Centurione della M. V. S. N. Zuliani Antonio, Preside del R. Ginnasio-Liceo comm. prof. Pietro Domincusic, Fior don Angelo, direttore didattico Rieppi cav. Antonio, Segretario capo del Comune Tommasini dott. Corrado, e Zuliani rag. Spartaco membri.

Il Presidente, dopo di aver ricordato l'importanza nazionale e sociale della Opera, creata ed eretta in Ente morale per volontà del Duce, dopo averne esposte le origini e le altissime finalità e riassunti i compiti affidati ai Comitati comunali in ordine all'educazione giunico-militare, spirituale e culturale in nome del Presidente del Comitato Provinciale co Raimondo de Puppi, dichiarava costituito il Comitato comunale di Cividale.

Venivano, quindi iniziati i lavori preparatori per l'accertamento, l'inquadramento e l'equipaggiamento dei Balilla e degli Avanguardisti, per il finanziamento dell'organizzazione, per la designazione dei preposti ai vari rami dell'educazione fisica, intellettuale e religiosa e per la scelta di una sede, che provvisoriamente sarà presso la Direzione delle Scuole Elementari, in attesa che siano ultimati i locali messi a disposizione del Comune nel palazzo degli studi (ex Sottoprefettura).

Dopo di che i lavori del Comune venivano prorogati al 9 dicembre p. v.

Da FAGAGNA

Il Comandante della Legione Balilla a Fagagna

(30). — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica :

Ieri, nel pomeriggio, fu tra noi il comandante la Legione Balilla, ing. professore Carli, accompagnato dal suo aiutante maggiore e dall'ispettore di zona signor Achille Seminteali, per passare in rassegna le forze giovanili del nostro Comune.

All'arrivo erano ad attenderlo: il Presidente del Comitato dell'O. N. B. cav. Luigi D'Orlandi, i signori geometra Luigi Grosso, Antonio Travani, dottor Giulio Burello e Aldo Ceccone per il Fascio; il F. Direttore didattico signor Domenico Luciano Grego per la Scuola pubblica, il Podestà cav. A. Passarelli e il Vicepodestà signor Celestino Volpe nonchè tutti i membri del Comitato comunale dell'O. N. B.

I Balilla, nella loro impeccabile uniforme, adunati nell'ampio piazzale del Mercato, nei pressi del palazzo municipale, offrivano uno spettacolo superbo di forza e di disciplina. La Centuria salutò romanamente il Console che la passò rapidamente in rivista.

Il prof. Carli si dichiara soddisfatto dell'efficenza che in così breve tempo ha raggiunta la nostra Organizzazione giovanile e vivamente se ne congratula con i comandanti di reparto e col Presidente cav. D'Orlandi.

Nell'Ufficio della locale R. Direzione didattica ebbe poi luogo una riunione intima, alla quale parteciparono il Fascio, il Comitato dell'O. N. B., gli Ufficiali della Milizia balilla, i maestri e le autorità comunali. Fu offerto un vermouth.

Da CLAUZETTO

La nomina del nuovo medico

(30). — Dopo oltre quattro mesi dalla chiusura del relativo concorso, con delibera podestarile del 21 novembre, è stato nominato Medico Condotto del Comune, l'egregio Dott. Eugenio Avon, già assistente del nostro illustre conterraneo prof. Ceconi all'Università di Torino.

La nomina del dott. Avon, che viene qui preceduto da bella fama di professionista, incontra il più largo favore.

La popolazione non sa rendersi ragione degli ostacoli che possono aver tanto protratto l'esito del concorso ed è tutta ansiosa di vedere entrare in servizio il nuovo Medico nativo della vicino Tramonti e di cui conosce le belle doti.

Le superiori Autorità sapranno certo interpretarne il desiderio e rendere più brevi e più rapide le formalità ancora necessarie.

Al nuovo egregio professionista cui si prepara un vasto campo di apostolato e di bene, i migliori auguri.

Da GEMONA

Arresti - Perquisizioni - Contravvenzioni

o (30). — Dai RR. CC. di Gemona venne ieri arrestato tale Zanini Andrea fu Antonio di anni 61 per lesioni gravi nella persona di Sangoi Giorgio della frazione di Godo.

— Raffaelli Epifanio osto di Godo, venne messo l'altra sera in contravvenzione per mancanza della lampadina elettrica fuori del locale.

— A tale Nat Maria di Peonis in varie riprese rubarono in questi giorni della biancheria. I furti sono stati denunciati.

— Ieri mattina venne operata una perquisizione in casa di certa Basso Maria e nel pomeriggio in quella di Piazza Eugenio sita vicino al Cimitero. L'esito di queste due perquisizioni non si conoscono.

Gita alle grotte di Villanova

La sezione di Gemona indice per domenica 4 dicembre un'interessante gita alle suggestive grotte di Villanova, la Postumia del Friuli, con il seguente itinerario:

Partenza da Gemona col treno delle 7.30 — Arrivo a Tarcento, piazza del Tram, alle ore 8.20, luogo di concentramento di tutti gli altri escursionisti di Udine, Montenars, San Daniele, Tricesimo, Cividale, Osoppo, Carnia e Canal del Ferro. — Partenza da Tarcento alle ore 8.30 — Arrivo a Villanova alle ore 10.30 — Visita alle Grotte. Colazione al sacco alle ore 12.30.

Il ritorno si effettuerà con itinerario variato a scelta.

Potranno partecipare soci e simpatizzanti. In caso di cattivo tempo la gita verrà rimandata a giorno da destinarsi.

ARTIGIANATO

Un notevole sviluppo sta prendendo il laboratorio mobili del signor Cesare Stefanutti, il quale, come artigiano ricco di iniziativa, oltre ad aver aperto una bella mostra dei suoi finissimi lavori di mobilio nel vicolo del Teatro, ha apportato delle innovazioni nelle sue officine con aggiunta di nuovi macchinari.

AGLI STIMATINI

La Filodrammatica del Collegio Stimatini ha ottenuto un vero successo nella recita del lavoro « Il Fornaretto di Venezia ». I piccoli artisti si sono fatti molto onore e promettono di divenire provetti attori, mercè l'ottima istruzione artistica loro impartita dai Padri Stimatini.

Da SPILIMBERGO

Per un'associazione di frutticultori

(30). — La Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Spilimbergo, ha indetto una riunione di frutticoltura per promuovere la formazione di una associazione avente per iscopo peculiare la vendita collettiva delle frutta.

Degli inviti personali sono stati estesi ai principali frutticultori della zona, ma alla riunione possono parteciparvi tutti gli aventi interesse, anche i frutticultori che per involontaria omissione non ebbero personale invito.

Alla riunione stessa parteciperanno l'ing. Pedoia, fiduciario della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura per la Provincia del Friuli, il prof. Panizzi Direttore della Federazione Agricola di Udine e il tecnico del Consorzio Provinciale di frutticultura signor Mario De Bortoli.

Parecchi fra i migliori frutticultori locali hanno già dato assicurazione di intervenire.

La riunione si terrà sabato 3 dicembre alle ore 10 presso la Cattedra.

Da PORDENONE

Pro aeroplano " Friuli „

(30). — L'Ufficio stampa della Legione locale del P. N. F. comunica:

Raccolte nel Comune di Pordenone in unione alla Sezione del P. N. F.: Esattoria Consorziale L. 135 — Coorte di Pordenone L. 330.80 — Fabbrica Birra Pordenone L. 53 — Partito Nazionale Fascista di Pordenone L. 1041 — Fasci Femminili di Pordenone L. 1521.20 — Brusadini Guido, 5 — Poletti Tiziano, 5 — Poletti Luigi, 5 — Andreis dr. Luigi, 5 — Maestri e bidelli delle Scuole Elementari, 100 — Fascio di Pordenone 160 — Marsure avv. Nello, 5 — Marsure Gio. Batta, 5 — Personale del Comune 102 — Cattaneo co. dott. cav. Arturo, 1[illegible] — Cotonificio Veneziano Rorai, 1078.70 — Furlan geom. Luigi, 38 — Associazione Mandamentale Fascista Commercianti, 586 — Personale Credito Veneto, 3[illegible] — Cotonificio Veneziano di Pordenone, 918.25 — Banca Popolare Cooperativa, 27 — Guarnieri dott. Giacomo, 10 — Fascio di Pordenone, 108 — Maestranza Filatura Torre, 5[illegible]4.15 — Basso Sigisfredo, 5 — Basso Annonino, 5 — Bagnariol Genoveffa, 2 — Totale raccolte a Pordenone L. 6.888.10.

Da PAULARO

CORSO PREMILITARE

(30). — Anche da noi per volontà delle superiori autorità del comando della M. V. S. N. si è iniziato il corso premilitare presso il distaccamento Milizia Polizia Confinaria.

Al corso prendono parte attiva molti giovani volonterosi, i quali sotto la abile e tenace guida del caposquadra signor Angelo Matiz raggiungeranno certamente quel grado d'istruzione necessario per adempiere al proprio dovere di soldato.

Conosciamo assai bene il caposquadra Matiz il quale fu valoroso combattente, e, poi vera e fervente camicia nera. E ben giustamente diceva di lui i suoi superiori nell'occasione della consegna della bandiera al distaccamento della Milizia Polizia Confino ed anzi ci piace riportare testualmente tale elogio: «Dalle mani gentili passa — la bandiera — nelle mani rozze, ma ferme, di una Camicia nera incorruttibile ».

Così con questa opera altamente italiana crescerà negli animi della nostra popolazione sempre più la fiducia nella direttiva del Governo Nazionale e la Milizia sarà circondata d'amore e di riconoscenza sempre maggiore.

All'istruttore i nostri alalà.

Comune di Rive d'Arcano

PROVINCIA DI UDINE

Avviso di Concorso al posto di Segretario Comunale

A tutto 31 dicembre 1927 è aperto concorso al posto di Segretario del Comune. — Stipendio L. 8.500 — Servizio attivo L. 2.100 — Caro viveri di legge.

Tassa concorso L. 50.10 — Documenti di rito.

Rive d'Arcano addì 30 - 11 - 1927. (Anno VI°).

Il Podestà : COVASSI

Da DIERICO

NELLA LATTERIA

(30). — Nel nostro Comune esistono due latterie: Salino e Dierico. L'altro giorno si riunì l'Assemblea della latteria di Dierico per addivenire alla nomina delle cariche. La prima riunione non approdò a nulla.

Due tendenze si erano rivelate l' una capeggiata dai vecchi amministratori, l'altra dal cappellano. La prima corrente credette opportuno invitare i RR. CC. ad assistere alla seconda tornata che riuscì abbastanza calma, e si potè costituire il nuovo Consiglio di amministrazione.

Capo lista plebiscitariamente riuscì un vecchio amministratore e precisamente il signor Domenico Gussetti ex segretario della latteria il quale disimpegnò il suo ufficio con la massima soddisfazione di tutti. Chi sarà il nuovo segretario? Auguri al signor Gussetti! Confidiamo che la popolazione di Dierico, abbandonando le questioni personali, animata da fraterna concordia, farà sì che quella latteria che è suo vanto, sempre più fiorisca.

Cronache Goriziane

Tragico trastullo di due bambini
Precipitano in una fogna

GORIZIA, 30.

Una impressionante disgrazia è avvenuta a Prisnik (Tarvisio) in cui rimase vittima il giovane Ermanno Schaeffer di anni 8.

Il giovane Ermanno in compagnia del fratellino Giuseppe di anni 5, s'era messo a slittare in mezzo a una distesa di candida neve, trastullandosi beatamente, emettendo tratto tratto acute grida di gioia. Dopo di aver raggiunto per parecchie volte la strada, scendendo da un'altura posta nelle vicinanze della casa abitata dalla madre Giuseppina Kribat, i due giovani che si trovavano a sedere nel slittino, s'avviavano a grande velocità verso una fogna coperta dalla neve. La mossa fu avvistata dalla bimba Catina Schaenberg che pure si trovava a slittare in quei pressi, la quale si mise a gridare con quanto fiato aveva in gola di deviare la rotta. Le sue esortazioni non furono però udite in tempo poichè pochi istanti dopo i due bimbi con tutto lo slittino finivano col precipitare nella fogna.

La madre dei bimbi impressionata dalle grida della ragazza, accorse prontamente sul posto della sciagura e a stento potè salvare dal brago dove i due bimbi erano precipitati il piccolo Giuseppe, mentre l'Ermanno, che era caduto nel mezzo della chiavica infrangendo la lastra di gelo che la ricopriva, finì col rimanere affogato nel liquame, da dove fu tratto poco dopo da alcuni uomini accorsi in aiuto della disgraziata madre la quale sembra a essere divenuta pazza dal dolore.

Una mortale caduta

Maria Lisiak, di anni 41, da Planina, fu rinvenuta stamane sulle scale della cantina, con la testa fracassata. La disgraziata, dedita al vizio del bere, nello scendere le scale cadeva riversa a terra trovando misera fine.

Ferito per lo scoppio di una granata

All'Ospedale Comunale fu trasportato Vladimiro Blasig, di anni 24, da S. Andrea, abitante a Sello delle Trincee n. 37, perchè facendo scoppiare inavvertitamente una granata che insidiosamente rimaneva conficcata nel terreno, ebbe a riportare gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo.

Fu premurosamente operato dal direttore dell'Ospedale dott. Sussig.

Il mercato di S. Andrea

Ricorrendo oggi la festa di S. Andrea, sono giunti sulla piazza numerose giostre, musei e altri padiglioni d'attrazione. Il tradizionale mercato di S. Andrea avrà inizio lunedì 5 dicembre, vale a dire il primo lunedì di dicembre. Il centro del mercato in quel giorno e per otto giorni consecutivi, sarà in piazza della Vittoria.

Disciplina del commercio di vendita al pubblico

Il vice-prefetto comm. Anzà ha diretto oltre che ai Podestà della Provincia, anche alla Federazione provinciale fascista dei Commercianti e al Comitato Intersindacale per i prezzi presso la Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista, una circolare in cui è detto che mentre per i generi alimentari di largo consumo si vanno stabilizzando i ribassi di prezzi recentemente conseguiti si mantengono invece ancora molto elevati e non tendendo a sensibili riduzioni i prezzi degli oggetti di vestiario, particolarmente abiti e calzature che pure rappresentano una quota cospicua nel bilancio medio famigliare.

Si rende pertanto necessario che, specialmente in questo periodo in cui le classi medie e popolari risentono riduzioni della indennità di caroviveri degli stipendi e salari, sia intrapresa una azione in conformità alle già emanate istruzioni insistendo in modo particolare per l'effettiva attuazione di adeguati ribassi nei prezzi per gli oggetti di vestiario.

CARRADORE IDENTIFICATO

Dopo minuziose indagini, i carabinieri riuscirono ad identificare il carradore che tempo fa aveva investito in via delle Officine il bimbo Antonio Canizzaro, causandogli la frattura del cranio in seguito a che dovette purtroppo decedere.

Il carradore che fu denunciato alle competenti autorità è tale Luigi Riaviz, da Tarnova della Selva, di 31 anni.

PROFANATORE ARRESTATO

E' stato arrestato dai carabinieri il contadino Francesco Cerniz, abitante a Cotic, perchè autore di uno sfregio commesso sul S. Michele al monumento eretto dai fanti della Brigata « Ferrara », che ricorda la 6.a battaglia sull' Isonzo.

PRO ALBERO DI NATALE

Hanno risposto all'appello lanciato dalla Delegazione Fasci femminili pro Albero di Natale dei Balilla e delle Piccole Italiane: Fascio di Gorizia L. 500 — Ditta Pascoli e Ulrico: 5 tagli vestiti — Ditta Giuseppe e Francesco Massig: 5 tagli vestiti — signora Otilia Pintschi-Calligaris, L. 50.

UNA CADUTA DALLA MOTOCICLETTA

Albino De Marco, di anni 29, da Nogaredo al Torre, cadendo dalla motocicletta sulla strada di Rubbia ebbe a riportare la frattura della mandibola ed escoriazioni alla faccia. Fu soccorso e trasportato al Comunale ove fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

INFORTUNI

Il manovale Carlo Jaconcic, di anni 34, abitante a Piuma n. 168, addetto alle dipendenze dell'impresa Ragazzi al ponte di Salcano, ebbe a riportare varie lesioni e ferite lacero contuse alle mani e alla faccia prodotte da scheggie di pietra.

— Vittorio Franco, di anni 38, abitante in colonia Straccis 12, ebbe a riportare durante il lavoro una lombaggine con sforzo muscolare e stiramento della parte parietale inferiore destra. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

SASCHA MORGAVA AL VERDI

Giovedì 1.o dicembre la celebre compagnia di balli argentini diretta da madama Sascha Morgava darà al Teatro Verdi un debutto eccezionale, reduce dalla trionfale tournèe in tutte le maggiori capitali d' Europa. Il corpo di ballo comprende 20 ballerine, più di 5 scenari ed 800 costumi.

Si prevede che la serata eccezionale sortirà un esito brillantissimo.

CINEMATOGRAFI

Cinema Savoia: « Le signore di lusso ».

— Cinema Ideal: « Sultano bianco ».

— Eden: « Harold Lloyd ».

Vittoria: « Il vetturale del Moncenisio »

— Edison: « La ragazza del Circo ».

Da FARRA D' ISONZO
Apertura del Corso di perfezionamento per agricoltori

(30). — Giovedì scorso nell'aula del Dopolavoro ebbe luogo l'apertura del corso di perfezionamento per agricoltori tenuto dal maestro d'agricoltura signor Oddone Castellan. Al corso si inscrissero una quarantina di giovani agricoltori del paese.

Erano presenti il Podestà ed il Segretario politico, che salutarono l' insegnante e gli allievi facendo i migliori voti per il buon profitto del corso; il signor maestro dirigente Luigi Domini rappresentante le scuole elementari e complementari per apprendisti ed il segretario dei Sindacati agricoltori.

Per un rifugio italiano sul Tricorno

E' noto a tutti come sul Tricorno, il più importante massiccio della nostra frontiera orientale, non vi esista alcun rifugio italiano.

Questa deplorevole mancanza, oltre che a diradare il numero degli alpinisti che salgono questo monte, numero per se stesso molto limitato data la mancanza di comunicazioni con la Val Trenta, ci pone in istato di evidente ed umiliante inferiorità di fronte ai jugoslavi, che sul loro versante posseggono sei perfettissimi rifugi e diverse case di caccia, che si possono considerare altrettanti rifugi.

I rifugi jugoslavi sono: Aljjaz, Capanna dei Laghi, Vodnik, Stanic, Re Alessandro e Kredariza. Questi rifugi sono aperti tutta l'estate e con servizio di albergo. Appartengono tutti allo S. P. D. di Lubiana.

Noi — come detto — non possiamo contrapporre nulla. Abbiamo una « Capanna Clotilde » ed una « Capanna Morbegno », avute in eredità dalla guerra e dall'armistizio, ma oggi negligentemente abbandonate ed inservibili.

Purtroppo — e qui giova dirlo — sinora è prevalso nella costruzione di rifugi, il concetto di fabbricarli in zone molte frequentate e quindi in posti che abbiano — diremo — utilità industriale. Molti rifugi sono ormai da considerarsi come alberghi.

L'autorità militare si è giustamente preoccupata della cosa. Ha cercato in quest ultimi tempi di spingere in ogni modo questo scottante problema alla sua soluzione.

La zona del Tricorno è affidata alle cure della Sezione di Gorizia del C. A. I. in virtù di un discutibile accordo fra le sezioni giuliane del C. A. I. e la nostra S. A. F., che a suo tempo, nell' immediato dopoguerra, si spartirono le nostre Alpi di confine come tanti pezzi di una grande torta.

Questo accordo, il cui valore allo stato di fatto è nullo, non pregiudica però affatto una pronta sistemazione del problema di un grande rifugio italiano sul Tricorno.

E' intendimento dell'autorità militare di favorire in ogni modo la costruzione di questo rifugio, che dovrebbe sorgere entro il 1928.

Essa darebbe tutta la mano d'opera e tutti i mezzi di trasporto, nonchè concorrerebbe ad una parte dell' arredamento, con oggetti di casermaggio.

Noi abbiamo del Tricorno il versante sud-ovest con solo accesso la Val Trenta. Il rifugio dovrebbe sorgere — e sorgerà — alla sella Dolec (m. 2151) a cinque ore dal fondovalle.

In questi ultimi tempi l'autorità militare ha invitato le associazioni alpinistiche giuliane a pronunciarsi in merito all' iniziativa di costruire questo rifugio, facendo presenti le agevolazioni che sarebbe disposta di fare. Ma tutte le risposte pervenute furono sconfortanti e negative. Fiume è lontana, Gorizia è povera, Trieste ha nicchiato e così via

L'autorità militare ha allora pensato che forse un consorzio formato da queste associazioni avrebbe risolto il problema. Ma anche questa idea è naufragata.

Oggi questo urgente problema è al punto di partenza e su ogni cento alpinisti che salgono il re delle Giulie, novanta sono jugoslavi, perchè da noi non tutti si sobbarcano 2221 metri di dislivello in salita ed altrettanti quindi in discesa.

***

Ora io oso rilanciare un mio progetto che altra volta è caduto nel vuoto ed è stato sepolto dal silenzio di chi doveva raccoglierlo, anche se altri miei concetti sono stati applicati, come è il caso recente dell'auspicata fusione di tutti gli sciatori friulani, cui seguirà sperabilmente quella degli alpinisti.

Non si potrebbe — dunque — indire una sottoscrizione friulana per il rifugio sul Tricorno? Non potrebbe la S. A. F. assumersi la cura di bandirla e di organizzarla?

Certo ogni friulano in grado di dare qualche cosa, concorrerebbe volentieri. È sarebbe vanto ed onore per la provincia del Friuli aver così risposto ed adempiuto ad un invito che è partito dall' Esercito che presidia i suoi confini orientali.

A questo rifugio (la sottoscrizione penserebbe alla sola spesa del materiale) si potrebbe dare il nome di Benito Mussolini, se Egli ciò consentisse. Così ogni fascista sentirebbe vieppiù lo sprone di portare un mattone alla costruzione dell'edificio che dovrà superare tutti quelli jugoslavi.

Questa iniziativa sarebbe in questi giorni una degna civile risposta alle provocazioni di oltr'alpe. Lustro ed onore ne verrebbe al Friuli tutto!

E non si cerchino e si creino difficoltà. Fiume ha così costruito il suo grandioso rifugio sul Nevoso ed in questi giorni la modesta ma valorosa compagine degli alpinisti cividalesi ci dà l'esempio salutare del Monte Nero.

Diano ora i friulani e la S. A. F. il rifugio al Tricorno, che i nostri padri romani chiamavano mons Tullus e consideravano già allora baluardo di nostra terra.

odsa.

CRONACA SPORTIVA

Udinese I.a - Udinese Riserve
Domenica, Campo Moretti: ore 14.30

Il Campionato italiano di I[a] divisione avrà domenica una sosta, per dare modo di ricuperare le partite a suo tempo rimandate.

La squadra udinese scenderà egualmente al Campo Moretti per una leggera partita di allenamento. Gli avversari non saranno tanto pericolosi ma quanto mai volitivi.

Si tratta della fresca squadra riserve, desiderosa di impegnare i campioni della maggiore squadra cittadina.

Ne uscirà quindi una partita egualmente interessante perchè gli undici ragazzi di « rincalzo » intendono dare battaglia a fondo e sperano di violare la rete di Cassetti.

Scopo principale dell' incontro, è lo interesse di mantenere la vittoriosa di Fiume in efficenza, — attraverso questo allenamento — onde possa scendere sul difficile campo di Bergamo nella forma migliore per tentare una nuova affermazione.

Nello stesso tempo si offre l'occasione al pubblico sportivo cittadino, di salutare la bella squadra Udinese che con la serie di brillanti vittorie va imponendosi all'attenzione dei competenti che intravvedono come il girone di ritorno divenga maggiormente interessante per il ruolo che saprà sostenere la compagine di Cantarutti.

Altro scopo è quello di offrire con la metà del ricavato, dei premi in oggetti alle due simpatiche squadre.

Il pubblico non mancherà quindi di accorrere al Campo Moretti a godere una calma... una giornata di sport, concorrendo così a donare ai baldi atleti un meritato premio dopo la fulgida vittoria di Fiume.

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

Si omologano le seguenti gare disputatesi domenica 27 corrente:

Girone A: Norge e Serenissima 1 a 1

Girone B: S. Osvaldo e Aiello 3 a 3 — Audace batte Rapid B (forfait).

Girone C.: Spilimberghese batte Zugiano 5 a 2 — S. Rocco e Planis 2 a 2.

Si annulla la partita Tarcentina-Gemonese per errore tecnico commesso e riconosciuto dall'arbitro e si rimanda ogni decisione definitiva in attesa di chiarire la posizione del giocatore Morgante della Tarcentina.

Si infligge l'ammonizione al giocatore Giuseppe Cattarossi della Gemonese.

Si infligge l'ammonizione solenne al signor Pietro Menazzi, capitano del Zugliano, per gioco scorretto e al signor Elia Albano, capitano della Gemonese, per contegno poco riguardoso nei confronti dell'arbitro.

Preso atto del ritiro della Rapid B., le squadre che dovrebbero incontrare detta squadra beneficeranno dei due punti del forfait.

Si prende atto del cambiamento di nome della D. S. U. S. Rocco in quello di D. S. U. « Littorio ».

Domenica si disputeranno le seguenti partite:

Girone A: Gemonese-Rapid A. — Norge-Tarcentina.

Girone B: Edera-S. Osvaldo.

Girone C: S. Maria-Spilimbergo - Zugliano-Littorio.

Le gare si inizieranno alle ore 14.30.

Il Segretario: G. GRINOVERO

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Francesco Di Pietro — Giudici: cav. Francesco Ferlan e cav. Luigi Orsi — P. M. cav. Pacifico — Cancelliere: Pisano.

Una coltellata senza motivo

Il 5 dicembre 1926 a S. Volfango, il giovane Stefano Prapotnich di Giovanni di anni 23 da Drenchia, incontrato in una osteria certo Stefano Dreschig, gli vibrò una coltellata al ventre per cui questi versò in pericolo di vita.

All' udienza, l' imputato non sa nemmeno lui spiegare il perchè di quell'atto di violenza.

— Non avevo rancore col Dreschig, — dice — ma ero ubriaco e non ricordo nulla.

La parte lesa, da parte sua non porta alcuna luce sull'avvenimento e afferma che quel giorno bevvero molto, tanto che non andarono nemmeno a pranzo

A conclusione il Tribunale condanna l' imputato a mesi 9 e giorni 15 di reclusione accordando la non iscrizione al casellario.

Difensore: avv. Tessitori.

Una contravvenzione alla legge sugli spiriti

L'esercente Vito Bortoluzzi fu Valentino di Ragogna è imputato di contravvenzione agli articoli 25 e 45 T. U. della legge sugli spiriti per essersi accertato che il 25 aprile 1927 nel suo deposito teneva litri 135 di spirito invece che 100 come gli era consentito.

Il Bortoluzzi non è presente alla udienza. Il Tribunale lo condanna a L. 90 di multa alle spese e alla tassa sentenza.

Per un vestito

La domestica Andreina Brach di G. B. di anni 39. occupata presso a famiglia Clocchiatti in via Gemona, è imputata di essersi appropriata di un vestito del valore di L. 40 di proprietà di Iside Modotti, ospite della famiglia anzidetta.

La Brach è contumace e si busca la condanna ad anni uno e mesi sei di reclusione, essendo recidiva.

Bancarotta

Per bancarotta semplice Giovanni Prizzon di Pietro d'anni 30 da Cividale, è condannato a mesi 10 di detenzione, danni e spese.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Luigi Colosetti, negoziante in alimentari a Udine. Sono stati nominati il cav. Serra a giudice fallimentare e l'avv. Bellavitis curatore. Prima adunanza il 15 dicembre, altri termini al 12 e al 16 gennaio 1928.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	TRIESTE 30	MILANO 29	MILANO 30
Rend. 3.50 %	70.30	70.50	70.40	70.20
Consol. 5 %	81.60	81.40	81.65	81.45
Obbl. Venezie	69.50	69.50	—.—	—.—
Francia	72.30	72.30	72.35	72.40
Svizzera	354.75	354.75	354.50	354.80
Londra	89.68	89.70	89.69	89.76
New York	18.36	18.36	18.38	18.40
Berlino	439.—	439.—	439.50	439,75
Vienna	259.50	259.50	260.—	260.50
Romania	11.30	11.32	11.40	11.40
Belgio	257.—	258.50	257.50	257.25
Spagna	308.50	305.50	307.—	306.—
Praga	54.45	54.47	54.62	54.67
Ungheria	322.—	322.—	322.—	323.—
Albania	355.50	355.50	356.—	356.—
Jugoslavia	32.40	32.40	32.55	32.45
Grecia	24.25	24.45	—.—	—.—

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE
SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1927 (Anno V.°)

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	17,090,046,37	
	di risconto	30,639,906,75	47,729,953, 12
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	10,386,690,56	
	di risconto	8,405,658 04	18,798,348, 59
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	3,093,398.65	
	di risconto	7,066,527,60	10,159,926, 25
Bonifica Agraria: cambiali dirette		L.	9,326,640, 00
Risconti speciali: cambiali riscontate			257,995, —
Mutui Credito Fondiario Agrario			637,210, 51
Mutui speciali per Invalidi di Guerra			142,644, 61
Prestiti Picc. opere migliorам. Fondiario - ag.			1.081,123, 10
Prestiti case coloniche			8,401,069, 73
Effetti riscontati			36,668,750, 20
Istituti Corrispond.	Conti correnti ordinari	L. 2.787.634.71	
	» per incasso effetti	» 5.331.742.68	8.119.377, 39
Corrispondenti per Anticipazioni statali		L.	11.599.370, 60
Debitori diversi			4,554,738, 80
Sofferenze e sospesi			1,036,517, 22
Spese a liquidare			1,980.337, 62
Somma conti attivi		L.	158,969,010, 60
Istituto Federale di Credito C. C.			40,171,095, 43
Valori in deposito a garanzia		L. 544.381,00	
Valori presso terzi a deposito garanzia		» 40,000,00	584,381, 00
TOTALE a pareggio		L.	199,724,487, 23

PATRIMONIO

CAPITALE: Assegnato dallo Stato	L.	6,000,000,00	
Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	»	8,000,000,00	
Sottoscritto da istit. partecip.	»	40,860.000,00	54,860,000, 00
Fondo di riserva ordinario	»	2.541.915.69	
Fondo di riserva straordinario	»	817.271,10	3,359,186, 79
TOTALE del Patrimonio	L.		58,199,186, 79

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.		79,395,402, 60
Istituti Corrispondenti:			
Conti correnti per operazioni agrarie	L.	537,045,10	
» ordinari	»	1,651,792.14	
» per Cred. Fondiario-Agrario	»	583.772,60	2,772,609, 84
Creditori per effetti riscontati	L.		36,668,750, 20
Creditori diversi	»		16,764,318, 58
Assegni di C. C. in circolazione	»		13,227, 80
Risconto dell'Attivo	»		1.540.373, 87
Rendite a liquidarsi	»		3,781,151, 78
Somma conti passivi	L.		199,140,106, 23
Depositanti valori a garanzia	»		584,381, 00
TOTALE a pareggio	L.		199,724,487, 23

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Fancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Giorgio Capitò

I REVISORI: Dott. Giuseppe Benzi - Co. Gabriele Foica - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - Dott. Arnaldo Sessi

CRONACA UDINESE

La seduta del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

L' Ufficio Stampa provinciale dell' Opera Nazionale Balilla comunica:

Martedì u. p. si è riunito il Comitato provinciale dell' Opera Nazionale Balilla per la provincia di Udine. Erano presenti i signori: de Puppi co. Raimondo, presidente; Bodini geom. Francesco, vicepresidente; d'Attimis co. Arbeno, Bonetto prof. Attilio e Tomassini Gioacchino.

Gli altri membri del Comitato erano assenti e in parte giustificati.

Aperta la seduta, il Presidente comunica che la Presidenza dell' Opera Nazionale Balilla di Roma ha assegnato alle Legioni Avanguardiste e Balilla del Friuli rispettivamente i nomi di Francesco Crispi ed Alfredo Oriani, nobili figure di precursori del Fascismo, rispettivamente nel campo politico e filosofico. Espone brevemente, ma dettagliatamente, la vasta attività svolta nel l'ultimo periodo per la costituzione dei comitati e per la organizzazione della Legione Balilla. Sottopone quindi alla approvazione del comitato la nomina dei seguenti presidenti dei comitati comunali:

Aiello — Piani Erminio, direttore didattico.
Aquileia — Stabile Ezio, insegnante.
Campolongo al Torre — Michieli cav. Tommaso.
Cervignano del Friuli — Rizzatti Domenico, direttore didattico.
Fontanafredda — Verardo comm. Pietro.
Gemona — dott. Ursella, medico condotto.
Joannis — Strassoldo co. Vulmaro, Podestà.
Magnano in Riviera — Zuliani Ermacora, Podestà.
Moggio Udinese — Iacangelo Nicola, insegnante.
Muscoli Strassoldo — Fedri Ettore, insegnante.
Nimis — Antoniutti G. B.
Perteole — Salem Enrico Paolo.
Reana del Roiale — Picco Alfredo.
Resiutta — Massala Pietro fu Pietro.
Ruda — Rigemat Domenico, insegnante.
San Giorgio della Richinvelda — Luchini cav. Leonardo, Podestà.
S. Quirino — Cigolotti rag. Francesco, Podestà.
San Vito al Torre — Zuttioni Idelbrando.
Scodovacca — Gortani Luigi Alfonso, possidente.
Tapogliano — Michieli cav. Tommaso
Tavagnacco — Tosolini Quinto.
Villa Vicentina — Rizzatti Domenico, direttore didattico.
Visco — Gratton Primo di Domenico.

Le nomine vengono approvate dal Comitato.

Viene quindi discusso ed approvato il bilancio preventivo 1928 da trasmettersi alla Presidenza Centrale dell' Opera.

Sempre su proposta del Presidente vengono nominati circa 30 ufficiali della Legione Balilla « Alfredo Oriani ».

In ultimo viene approvata la nomina del rag. Primo Fumei a segretario del Comitato provinciale.

Dopo di che la seduta è stata tolta.

Università Popolare

In questi giorni è stata diramata la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

L' Università Popolare di Udine inizierà tra breve il settimo anno di vita, e lo scrivente si rivolge perciò a quanti per l'addietro collaborarono all' Istituzione e a quanti altri con l' ingegno e col sapere possono cooperare ai fini di essa, affinchè vogliano portarle anche per l'anno didattico 1927-28 il loro valido contributo.

Il programma didattico prevede conferenze di cultura generale, da tenersi nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, e cicli organici di lezioni su argomenti di particolare importanza per il ceto operaio, che potranno effettuarsi anche in altre Sedi e nel modo più opportuno per ottenere i migliori risultati.

Gli argomenti — a norma dello Statuto dell' Università — debbono essere conformi alle esigenze dei tempi ed ai bisogni della vita: essi possono riguardare le più varie discipline, dalle scienze fisiche e naturali a quelle sociali e storiche; dalla letteratura all'arte ed alla morale. La scuola fornisce — limitatamente alle proprie risorse finanziarie — le proiezioni luminose ed il materiale necessario alle diverse trattazioni.

L' Istituzione che — focolare vivo di intellettualità — vuol alimentare la fiamma di ogni più alta idealità civile irradiando intorno a sè luce di dottrina e calore di nobili sentimenti, abbisogna della collaborazione di quanti hanno a cuore l'elevamento intellettuale e morale del popolo.

Il sottoscritto prega vivamente la S. V. Ill.ma di riempire l'unita scheda e di rimandarla, con cortese sollecitudine, al Consiglio Direttivo, il quale si riserba di coordinare le diverse offerte che gli perverranno, in un programma didattico possibilmente organico e compiuto.

Con antecipati ringraziamenti e distinti ossequi.

Il Presidente
Enrico Morpurgo.

Alla circolare è unito un modulo, nel quale chi intende collaborare alla Scuola è pregato di indicare i temi delle lezioni e conferenze proposte, nonchè la epoca in cui queste potrebbero avere luogo.

Coloro che non avessero ancora ricevuto la circolare, possono ritirarla alla Sede dell' Istituzione (Palazzo Bartolini).

Società Alpina Friulana

Per domenica 4 dicembre p. v. è indetta una gita.

Partenza da Udine 6.20 — Ritorno 20 — Programma dettagliato visibile in sede.

FASCIO DI UDINE

L' Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la Segreteria Amministrativa della Sezione di Udine del Partito Nazionale Fascista sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente mese.

La Segreteria politica avverte che, coloro i quali entro tale data non avessero adempiuto a tale obbligo verranno definitivamente, e senza speranza di riammissione, cancellati dai ruoli degli iscritti al Partito.

Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale.

Onde agevolare, poi, quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la Segreteria Amministrativa, a partire da oggi, rimarrà aperta oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle ore 21.30 di ogni martedì e venerdì.

Ogni scusa quindi a uqesto riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

La Segreteria Politica.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Per l'offerta dell'aeroplano 'Friuli,

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano « Friuli »:

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di S. Maria la Longa: Toneatti Giov., 2 — Fabris Franc., 2 — Lorenzutti Virg. 1 — Gabbino Ant., 1 — Mattelon Art., 1 — Tempo Gugl., 1 — Michellini Mario, 1 — Del Gos dott. Art., 10 — Michelini Ant., 1 — Danielis Isid., 5 — Buchini Luigi, 1 — Bergagna Fausto, 1 — De Bernardo car., 5 — Gardellini Franc., 1 — Zorzenon G. B., 2 — Orsentini Giuseppe, 1.50 — Fratelli Bonini, 2 — Murador Luigi, 2 — Pontoni Armanzio, lire 1.50 — Nin Dom., 1 — Dorigo G. B., 2 — Floreani Franc., 1 — Ferigutti L. 1 — Savorgnani Primo, 1 — Viani Arturo, 1 — Del Mestre Adel., 2 — Zorzenon Lino, 2 — Del Mestre Giona, 2 — Fabris Ubaldo, 2 — Nadalutti Gius., 1 — Moreale Att., 2 — Medeossi Giac., 2 — Bergagna Marco, 2 — Metellon G. B., 5 — Fabris Ang., 1 — Marnicco Giov., 2 — Moschioni Giov., 1 — Moschioni Marco, 1 — Zanuttini Pietro, 1 — Michellini Paolo, 1 — Sdrigotti Celeste, 1 — Fratelli Contin, 1 — Milocco Remigio, 2 — Turchetti Luigi, 1 — Fabris, 1 — Bonutti Giov., 1 — Fabris Ant., 2 — Danielis Pio, 1.50 — Bearzi Melania, 10 — Vintani Ant., 5 — Gonano Anna, 2 — di Colloredo co. Antonino, 10 — Famiglia Miani Calabrese, 10 — Venturini don Fulgenzio, 5 — Malisani Olivo, 5 — Malisani Teresina, 2 — Ciotti Bonifacio, 2 — Moreale Luigi, 2 — Vintani Ipp., 10 — Vintani Umb., 10 — Valcasoli Veronica, 2 — Rubini Marcotti Emma, 20 — Tabacco Giovanni, 1 — Del Mestre Ferm., 5 — Marcuzzi Bepp., 0.50 — De Antoni Primo, 1 — Zanuttini Att., 2 — Ermacora G. B., 2 — Zanuttini Bruno, 1 — Golosetti Pietro, 2 — Mauro Luigi, 2 — Caisutti Luigi, 2 — De Biasio G. B., 2 — Fantini Val., 2 — Battistella Mich., 2 — Visentini Dom., 2 — Bernardis Ces., 2 — De Biasio E. 2 — Misson Luigi, 1 — Bertossi Ang., 1 — Cescutti Pasqua, 2 — Boga Fratelli, 2 — Tondon Luigi, 2 — Adamo Luigi, 2 — Zanuttini Gius., 4 — Michelini Paolo, 2 — Danielis Gius., 1 — Tech Amedeo, 1 — Boemo Angelo, 2 — Maulini Pietro, 2 — Corubolo Giov., 1 — Buchini Davide, 1 — Jacuzzi Ang., 1 — Monticolo Fam., 1 — D. Giusto Luigi, 1 — Tosarotti Ant., 2 — Adamo Giov., 1 — Marnicco Giov., 1 — Marcon Marco, 1 — Moretti Dosso Gius., 10 — Forte Luigi, 1 — Cescutti Valentino, 1 — Pontelli Oliva, 1 — co. Pio di Brazzà, 10 — cav. Vittorio Scala, 10 — Giovanni Morelli de Rossi, 10 — Adele Vanni degli Onesti, 10 — Famiglia Osso, 5 — Famiglia Bravo, 1 — Fratelli Valentinuzzi, 1 — Coppo Ant., 2 — Cozzi Gius., 1 — Tosarotti Franc., 1 — Moreale Fratelli, 2 — Sirch Fratelli, 1 — Sirch Giovanni, 1 — Fratelli Gasparini, 1 — Distilleria Osso, 5 — Fratelli Zucco, 1 — Govetto Cipr., 1 — Basandella Ern., 1 — Novello Gius., 1 — De Biasio Ang., 1 — D' Odorico Ant., 5 — Ostuzzi don Ant., 1 — Turchetti Luigi, 1.50 — Cirio Vitt., 5 — Cirio Giovanni, 2 — Scudetti Giuseppe, 1 — Cosatto Raimondo, 1 — Floreani Ant., 1 — Menon Fratelli, 2 — Milocco Gual., 1 — Gregorutti Gius., 1 — Mauro Ant., 1 — Pacco Ermen., 2 — Paviotti Luigi, 1 — Carnelos Giov., 1 — Stocco Eliseo, 5 — D' Odorico Giuseppe, 5 — Fratelli D' Odorico, 10 — De Lucia Gius., 1 — Grattoni Luigi, 2 — Grattoni Giov., 1 — Grattoni Adolfo, 1 — Grattoni Gius., 1 — Tosolini Em., 2 — Luca Rin., 1 — Leorato Giov., 5 — Pastrin don Pietro, 5 — del Torso co. Enrico (seconda offerta), 5 — Di Bernardo Davide, 2 — Ron Valentino, 2 — Latteria Sociale di Tissano, 10 — Grattoni Vitt., 1 — Matelon Enrico, 3 — Contin Ida ved. De Nardo, 2 — Turchetti Luigi fu Domenico, 10.

Laurea

Ieri all'Università di Bologna ha brillantemente conseguito la laurea in giurisprudenza un giovane e distinto concittadino: il co. cav. Germanico del Torso primogenito del co. dott. Enrico la cui molteplice e proficua attività specialmente nei più vasti campi della cultura e della storia friulana è così favorevolmente nota in città.

Al co. Germanico, fascista della prima ora, i migliori auguri di un brillante immancabile avvenire; alla nobile sua Famiglia i più vivi rallegramenti.

Cospicua elargizione

La famiglia del compianto dott. Umberto Grillo in esecuzione della volontà espressa dall' Estinto, ha versato 1000 lire all' Ospizio Marino Friulano, 1000 lire alla Cucina Economica di Martignacco e L. 1000 all'Asilo di Bannia di Fiume Veneto.

Per il Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte Nero

Dall'artistico opuscolo pro Monumento agli Eroi del M. Nero stralciamo:

Il Rifugio che vogliamo presto inaugurare sul M. Nero ha una doppia finalità: ricordare gli Eroi che la tremenda vetta, con lotta da titani conquistarono: accogliere gli alpinisti che ulla vetta salgono in cerca d'azzurro, di purezza, di forza.

Non è quindi un semplice rifugio: è un monumento.

E lo faremo degno degli Alpini di Arbarello e di Picco.

Avrà una linea severa, classica; sarà massiccio come l'Alpe che sfida la tormenta, il fulmine, la valanga; avrà un solo ornamento: un gruppo di aquile; un solo motto di dedica: « Victoribus Esto » (Sacro ai Vincitori).

A quelli di ieri e a quelli di domani.

Il 13 giugno 1915 il generale Etna scriveva ai suoi alpini: « A qualunque costo bisognerà occupare il M. Nero ».

Due giorni dopo l'ordine era eseguito.

Oggi noi diciamo: « A qualunque costo vogliamo che sul M. Nero sorga il Monumento-Rifugio ».

Terremo la parola.

Ma gli Italiani ci aiutino!

L'altissimo significato dev'essere un comandamento per tutti: « Concorrere perchè presto si compia e per sempre rimanga ».

Più che per gli altri dev'essere un comandamento per noi Udinesi.

Ogni cittadino deve sentire l'obbligo di offrire il suo obolo, sia pur modesto, affinchè la nobile iniziativa abbia al più presto il suo epilogo.

E per colui che pratica la montagna dev'essere un dovere offrire il suo mattone e contribuire con minimo sacrificio al compimento di un'opera che allo scopo altamente morale unisce un fine utilitario.

Presso le Librerie: Miani, Carducci e Cremese, e presso la Sartoria Chiussi Enrico e il nuovo Caffè al Commercio, sono in vendita gli opuscoli e le cartoline pro Monumento, mentre le oblazioni si ricevono presso la sede sociale della O. E. U. (Casa del Dopolavoro) dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni sera.

Un ricorso sull'esposizione internazionale della stampa

A Trieste martedì, nella sala maggiore della Prefettura si è svolta alla presenza di un eletto, numerosissimo uditorio, l'annunciata riunione, indetta dal delegato per Trieste dell'Associazione Nazionale Fascista Editori di Giornali, gr. uff. Aldo Mayer, nella quale il dott. Fred. C. Willis, spiegò, per incarico del Governo germanico, come sarà organizzata l' Esposizione Internazionale della Stampa, che si terrà a Colonia dal maggio all'ottobre 1928 ed alla quale, per espressa volontà del Capo del nostro Governo, parteciperà attivamente anche l' Italia.

Si notavano fra gli intervenuti, le più eminenti autorità e gli esponenti più ragguardevoli del mondo economico.

Prima che il dott. Willis iniziasse il suo dire, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, consigliere delegato per Trieste dell'Associazione Nazionale Fascista Editori di Giornali, presentò l'oratore, anche in nome del Commissario generale governativo e della Federazione Fascista.

Dopo aver portato il saluto cordiale del conte Federico Valentinis, a nome dei giornalisti friulani e l'adesione del senatore barone Elio Morpurgo, commissario della Camera di Commercio di Udine, l'oratore diede lettura delle numerose adesioni.

Il dott. Willis poi pronunciò un dotto discorso illustrando l' importanza e la organizzazione della mostra affermando che, quella di Colonia sarà la prima esposizione internazionale della stampa. Essa dovrà dare al mondo una visione luminosa, sintetica, suggestiva, della importanza culturale ed economica della stampa in tutte le sue manifestazioni dirette e riflesse, che tanta parte e così vitale hanno nella vita internazionale.

Il concetto fondamentale della Mostra, sarà quello di presentare la stampa nella sua unità, come un insieme della produzione spirituale, tecnica ed economica.

Il discorso del dott. Willis ha suscitato calorose approvazioni.

La lettera dell'on. Buronzo a un artigiano

Altre volte ebbimo occasione di rilevare il successo riportato dai lavori di intarsio applicati alla figura, eseguiti dal signor Enrico Barbetti di Paderno, capo della comunità artieri del mobile. Un autorevole riconoscimento della bravura dell'artista è dato ora dall'on. Vincenzo Buronzo capo delle Comunità artigiane d' Italia il quale, in una lettera inviata al Barbetti, tra l'altro scrive:

« .... Riproducendo la maschia figura del Duce, con la sua arte, ella ha saputo donare una originale linea di forza e di dolcezza insieme sapientemente trattando la calda fibra dei legni. Non mancherò di far conoscere l'opera d'arte agli intenditori critici e artisti che frequentano la Federazione, lieto se potrò in tal modo far conoscere largamente le qualità di un artista che è destinato a sicura fortuna. Continui a lavorare con egual fede e nobilità di propositi, ricordando che la via dell'arte è difficile e lunga e che ai tenaci soltanto, i quali sanno percorrerla con animo puro e fermo, essa concede tutte le gioie di cui è ricca, fino al trionfo ».

Il Bollettino della Camera di Commercio

Il Bollettino della Camera di Commercio, è uscito nella consueta veste elegante recando sulla copertina una nitida fotografia con la seguente scritta:

Cividale. - Trittico di Martino da Udine, detto Pellegrino da S. Daniele (1526, 1527, 1528) nella Chiesa di S. Maria dei Battuti o dell'Ospedale. La celebre pala rappresenta la Madonna, semplice e grandiosa, quattro vergini, un angioletto che suona la mandola, San Giovanni e S. Donato che reca in mano la città di Cividale. Ai lati, nelle due tavole formanti il trittico, il Pellegrino dipinse S. Sebastiano e S. Michele.

Il sommario del Bollettino è il seguente:

Atti della Camera — Preparazione e commercio di sostanze agrarie e di prodotti agrari — Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi — Imposte e Tasse — Comunicati vari — Esportazioni ed Importazioni — Esposizioni-Mostre e Fiere Campionarie — Offerte e domande — Fallimenti, Piccoli fallimenti, Concordati preventivi — Protesti cambiari — Anagrafe Commerciale — Listino dei prezzi all' ingrosso dei tessuti — Variazioni percentuali sui prezzi all' ingrosso dei generi alimentari — Raffronto prezzi di alcuni generi, merci e consumi — Listino quindicinale dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Codroipo, Palmanova, Pordenone, Gemona e Tarcento — Numero Indice del costo della vita a Udine — Corso medio dei cambi — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Aggio pel pagamento dei dazi doganali.

La morte di un Milite ferroviario

Ieri si è spento in giovane età un ottimo camerata: il fuochista Giuseppe Roiatti del Deposito Locomotive di Udine. Era fedele gregario ed attivissimo milite della X Centuria Ferroviaria fascista, comandata dal centurione cav. Vito Crainz.

Ricoverato all'Ospedale circa 20 giorni fa perchè affetto da tifo, purtroppo si manifestarono serie complicazioni con grave peritonite che lo trasse immaturamente alla tomba. La morte del milite Roiatti lascia oltre che nella desolata famiglia un vuoto doloroso, tra gli ufficiali della M. V. F. tra i commilitoni e tra tutti i colleghi. Egli era infatti ottimo agente ferroviario scrupoloso nell'adempimento del suo dovere e attivo e fervente fascista. Oggi la sua Salma lacrimata sarà scortata all'estrema dimora con gli onori militari e con l' intervento di tutte le autorità ferroviarie fasciste.

Vivissime condoglianze alla famiglia e al cognato Fontanini, macchinista ferroviario.

Investito da un'auto

Ieri alle 14.30 è stato accompagnato all'Ospedale il ragazzo tredicenne Sante Cheri di Luigi, nato a Sassoferrato e residente a Resiutta, essendo i suoi genitori casellanti di un casello ferroviario poco discosto da quella stazione.

Il dott. Tomadoni che visitò il ragazzo gli riscontrò la frattura completa della gamba destra al terzo superiore, ferite lacero-strappate al ginocchio destro e al sinistro, e una ferita contusa alla regione occipitale.

Salvo complicazioni guarirà in 45 giorni. Il ferito rimase all'Ospedale.

Il giovinetto Cheri fu investito da una automobile mentre da Moggio ritornava a Resiutta.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

La famiglia Carnielli Misani nell'ottavo anniversario della morte della sua diletta Ida, elargì la somma di L. 50.

In morte del compianto bambino Enor Carlini: Massimo e Maddalena Misani L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 30 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.92	758.12	757.66
Pressione al mare	760.12	769.22	769.68
Temperatura	8.5	12.3	9.8
Umidità (0-100)	92	85	84
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	brutto	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12.0
Temperatura minima: 6.4
Acqua caduta: mm. 1.7

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: Il Mediterraneo occidentale si mantiene in bassa pressione con area di minima (761) a sud della Sardegna. Il Minimo europeo è (763) sull' Islanda. Il restante di Europa è in regime di alta pressione con nuclei di massimo (775) sul Mare del Nord e (780) sulla Russia meridionale.

Probabilità: Il tempo si manterrà piovoso almeno per le prossime 24 ore specialmente nelle regioni tirreniche a causa della persistenza della bassa pressione sul Mediterraneo centrale. Cielo nebbioso lungo il versante adriatico, generalmente coperto altrove; pioggie rare e intermittenti sul versante adriatico, più intense nelle regioni montane dell' Italia settentrionale, abbondanti nelle regioni del Tirreno e Jonio. Venti deboli tra nord e levante sulle regioni settentrionali, meridionali moderati sull' Adriatico, sciroccali forti o molto forti sul Tirreno e sul Jonio. Temperatura quasi stazionaria.

Mare molto agitato nel medio e basso Tirreno e nell' Jonio, agitato nell'alto Tirreno, mosso o alquanto agitato nel medio e basso Adriatico.

Fra Libri e Riviste

Giovanni Lemprini: « Leon Battista Alberti » — Casa Editrice « Alpes » — Milano.

Il biografo di Pico della Mirandola era indicato per scrivere questa monografia sull'Alberti. Su questo geniale uomo d'arte, di penna e di pensiero che visse alle soglie del nostro Rinascimento, sentendo, o meglio, intuendo nella sua svariata interessante attività creatrice l'epoca che stava per maturare.

Il Lemprini crede, che l'Alberti sia appena un modesto precursore delle idee che sfolgorarono nel cielo del nostro Rinascimento. Riteniamo però che l'Alberti — il quale non fu certo un profondo pensatore — fu qualche cosa di più di un neo-platonico dell' Umanesimo; in lui, per diversi segni, ci sembra di scorgere il pensiero e la personalità di un rinascimento in potenza. E specie nella sua architettura si sente che il medioevo è un'epoca molto lontana nello spirito dell'artista.

Sopratutto in ciò noi poniamo la grandezza di questo artista, che per alcuni secoli fu quasi uno sconosciuto. Molti dei biografi e dei critici che lo studiarono non riuscirono a vederlo nella sua grandezza. Ciò che in lui sembrò incertezza, inconsistenza, squilibrio e qualche volta, illogicità, fu sforzo di superamento, tendenza a qualche cosa di diverso, di nuovo, di — si direbbe noi — moderno, che il suo spirito pensoso sentiva e percepiva molto indistintamente.

Del resto il Semprini che ha il possesso dell'epoca e delle opere dell'Alberti ci ha dato questa bella monografia con moltissime idee nuove e con numerosi apprezzamenti originali. La parte che riguarda l'artista — ed in ispecie l'architetto — ci sembra la meno felice; mentre è ammirabile la descrizione del tempo e dell'ambiente nei quali visse e lavorò l'Alberti.

L'edizione accurata è arricchita di 24 ottime ed utilissime illustrazioni.

Lector.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.58.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.
Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.10 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.
Partenza da Cividale: ore 14.25 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.55 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile